



tacere. Scoppiano nuovi scontri quando gli organizzatori del corteo, le principali sigle sindacali del Paese, provano ad allontanare quelli che qualcuno definisce black bloc, e che altri considerano infiltrati utilizzati per screditare la protesta.

**«VOTO DI SOPRAVVIVENZA»**

Il voto in parlamento, atteso per ieri pomeriggio, slitta di 24 ore. Il premier Papandreu ha invitato «a votare per la sopravvivenza, la crescita la giustizia e il futuro dei cittadini di questo Paese». Ma all'interno dello stesso partito socialista ellenico, Pasok, ci sono defezioni: due deputati potrebbero non votare per il provvedimento che lo stesso ministro delle finanze, Evangelos Venizelos, ha definito «ingiusto», ma necessario.

«La nostra mobilitazione continuerà fino a quando resterà in vigore questa politica», ha detto un portavoce della Confederazione generale dei lavoratori. I margini di manovra sono strettissimi. L'Europa preme perché la Grecia ingoi la medicina dei sacrifici, salvando l'euro ed evitando un effetto domino che trascini altri paesi deboli dell'area, ripercuotendosi sulle banche che si troverebbero esposte e senza rete. Il presidente del Consiglio Ue, Herman Van Rompuy, ha parlato di «ore decisive e cruciali», non solo per la Grecia e l'Eurozona, ma anche «per la stabilità dell'economia mondiale».

Olli Rehn, commissario Ue agli affari economici e monetari, è esplicito. «A coloro che speculano su altre opzioni dico chiaramente che non esiste un piano b per evitare il default» - anche se a Bruxelles sembra che l'ipotesi di un percorso alternativo sia allo studio. «Credo che i leader politici greci siano pienamente consapevoli delle responsabilità che hanno per evitare il default», aggiunge Rehn. La Francia ha offerto tempi di ammortamento sui prestiti più lunghi. Ma la precondizione è evitare il fallimento. ❖

→ **Scioperano** insegnanti e settore pubblico, a rischio scuole e trasporti  
→ **Appello** del premier Cameron per scongiurare la protesta

# Londra, domani in piazza contro la riforma delle pensioni

**Dipendenti pubblici e insegnanti del Regno Unito scioperano domani contro la riforma delle pensioni. Il governo Cameron punta ad innalzare l'età pensionabile e imporre più contributi. I sindacati: «Pensioni a rischio».**

**DANIELE GUIDO GESSA**

LONDRA

A due mesi dai fasti del matrimonio reale, la Gran Bretagna torna a scene e atmosfere che ricordano l'era della signora Thatcher. Il nodo del contendere è la riforma delle pensioni: innalzamento dell'età e dei contributi per i dipendenti pubblici, questo il progetto del governo Cameron. Così, il Regno Unito si prepara al grande sciopero di domani. Almeno 750mila fra insegnanti e altri lavoratori statali incroceranno le braccia, riportando il Paese agli anni in cui a scendere in piazza erano i minatori, duramente colpiti dalle misure della "Lady di ferro".

**SBAGLI ALTRUI**

E oggi, come un macigno sulla coalizione di centrodestra, arriva anche un sondaggio: il 78% dei britannici crede che i dipendenti pubblici non debbano pagare gli sbagli fatti dalle grandi banche e dai grandi poteri finanziari. Anche se, rivela sempre il sondaggio di ComRes, il 55% dei cittadini di Sua Maestà non ap-

prova lo strumento dello sciopero.

Con questi numeri in tasca, il primo ministro David Cameron ha giocato la carta della responsabilità e ha rivolto un appello direttamente agli statali, chiedendo loro di non scioperare, perché la riforma è inevitabile per evidenti ragioni di finanza pubblica.

I tabloid nazionali, come il Daily Mail, danno spazio alle proteste contro lo sciopero. «Sarà una catastrofe», scrivono i quotidiani popolari, soprattutto per il mancato giorno di scuola e per il blocco delle università, senza considerare i popo-

**Nuovi parametri**

**Età pensionabile a 65 anni per le donne e a 66 per tutti dal 2020**

blemi con i trasporti.

La possibilità di un passo indietro sullo sciopero appare remota. Brendan Barber, segretario generale del TUC, la confederazione dei sindacati, ieri commentava sulle colonne del quotidiano Guardian: «Per alcune questioni c'è ancora la possibilità di un accordo. Ma, per la maggior parte dei punti in discussione, c'è un gap enorme fra la nostra posizione e quella del governo. Rabbia, preoccupazione e vera paura sono i sentimenti dei dipendenti pubblici, che vedono le proprie pen-

sioni minacciate seriamente».

Lunedì scorso, il premier Cameron aveva concesso qualcosa sul fronte dei dipendenti degli enti locali. Ma il grosso della riforma - più contributi e innalzamento dell'età - non è stato toccato durante la negoziazione nelle stanze del potere. Il testo che ne è uscito è una rivoluzione al contrario soprattutto per le donne: obiettivo del governo è portare l'età pensionabile a 65 anni entro il 2018 e a 66 anni per tutti, uomini e donne, entro il 2020. Così, mezzo milione di lavoratrici oggi intorno ai 50 anni rischia di dover lavorare due anni in più.

**CONTI IN AFFANNO**

Ma qual è la vera ragione alla base della riforma? Cameron sostiene che i 68 miliardi di sterline all'anno per pagare le pensioni ai dipendenti pubblici siano ormai troppi, una cifra cresciuta di dieci miliardi in soli dieci anni. La finanza pubblica è sotto stress, in un momento in cui le notizie che arrivano dal continente e dai cugini irlandesi non sono delle più rosee. L'Europa, da queste parti, fa solitamente paura - non è un mistero che i britannici siano i più euroscettici nell'Unione - e Londra non può minimamente permettersi nuvole nere sulla sua testa, nonostante i fatti greci rendano la situazione britannica più tollerabile. ❖

Daniela, Paolo e Fabio abbracciano con affetto Jolanda in questo momento doloroso e difficile per la morte del fratello

**DELIO**

Felicia Masocco, Bianca Di Giovanni e Bruno Ugolini abbracciano Jolanda e si uniscono al dolore per la perdita del fratello

**DELIO**

Roma, 28 giugno 2011

L'area di preparazione e i servizi tecnologici de l'Unità si stringono affettuosamente a Jolanda in questo triste momento per la perdita del caro fratello

**DELIO**

Chi è cresciuto con te è parte di te. Un abbraccio forte a Jolanda per la perdita del fratello

**DELIO**

Marina, Umberto, Roberto, Rachele, Gabriel e Roberto.

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

**tiscali: adv**

Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano  
tel. 02.30901230  
mail: advertising@it.tiscali.com